

I sottoscritti dirigenti scolastici delle scuole capofila delle Reti Regionali dei Licei Economico-Sociali, in rappresentanza di 400 istituzioni scolastiche aderenti, inoltrano il presente documento alla VII Commissione (Cultura, Scienza e Istruzione) della CAMERA DEI DEPUTATI nella fase di discussione del DDL N. 1341 DEL 21/07/2023, con particolare riferimento all'art. 13 dello stesso.

I sottoscritti esprimono in primo luogo interesse nei confronti della proposta del Governo di istituire un Liceo del Made in Italy che contribuisca a diffondere la cultura d'impresa, a favorire iniziative mirate ad un rapido inserimento nel mondo del lavoro, a promuovere percorsi di orientamento professionale, a progettare attività didattiche e professionali dedicate al Made in Italy. Osservano che la contemporanea proposta di riforma dell'Istruzione Tecnico-Professionale permette di delimitarne i confini rispetto al nuovo indirizzo liceale.

Trovano inoltre che la definizione ordinamentale del nuovo Liceo del Made in Italy come "opzione" possa costituire un completamento naturale del Liceo Economico-Sociale che, lo ricordiamo, è attualmente a sua volta un'opzione del Liceo delle Scienze Umane; l'unione delle due opzioni potrebbe portare alla nascita di un autonomo liceo di ambito economico-giuridico con due indirizzi uno Made in Italy, più orientato sul piano economico-aziendale ed uno Economico Sociale.

I sottoscritti vorrebbero proporre un diverso orientamento in merito a quanto previsto dal comma 4 dell'art. 13 del DDL in discussione che stabilisce la soppressione del Liceo Economico-Sociale. Tale provvedimento contrasterebbe infatti con i seguenti dati di fatto:

1. Il Liceo Economico-Sociale incontra un crescente gradimento da parte di studenti e famiglie, attestato anche dai più recenti dati (gennaio 2023) che dimostrano che questo indirizzo è scelto dal 4% delle preferenze espresse dai neo iscritti alle scuole medie superiori per l'a.s. 2023/2024; il dato rappresenta un raddoppio rispetto a quello del decennio precedente; in alcune regioni settentrionali il dato si attesta intorno al 5%. Costituiamo una comunità educante, distribuita su tutto il territorio nazionale, composta da docenti, studentesse, studenti e famiglie che, sempre più numerosi, hanno scelto il LES con consapevolezza e motivazione: prova ne è il raddoppio delle iscrizioni cui si è giunti dopo un lungo e metodico lavoro corale di orientamento sui Territori in cui si è sempre tenuto conto delle diversità dei bisogni formativi
2. I Liceo Economico Sociali, organizzati in Reti Regionali, a loro volta coordinati dalla Rete Nazionale, vantano ad oggi un patrimonio di collaborazioni universitarie, accademiche, culturali, professionali e imprenditoriali prestigiose, conoscenza ed esperienza progettuale e metodologica approfondite.

3. Il DDL smantella, senza passaggi intermedi, un'offerta formativa ormai affermata, meritevole di crescente apprezzamento in molti contesti e che costituisce un "motore" di innovazione progettuale e metodologica per le scuole che hanno deliberato l'attivazione del LES

Si suggerisce dunque l'affiancamento del Liceo del Made in Italy al LES e non un'improvvisa sostituzione dell'indirizzo poiché la coesistenza dei due percorsi è ritenuta da tutti noi necessaria. per presentare un' identità in cui studentesse e studenti, famiglie e docenti si riconoscono e che è molto apprezzata da realtà formative, economiche e professionali che rivestono ruoli importanti nella vita e per lo sviluppo del nostro Paese che troverebbe nel Made in Italy un arricchimento dell'offerta formativa.

Gli scriventi valutano infine che la nascita di un liceo che permetta la coesistenza di un indirizzo Economico-Sociale e di uno Made in Italy, non costituisca nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato poiché non ne deriverebbero o poiché non ne deriverebbero incrementi di organico né del personale docente né di personale scolastico né di dirigenti scolastici, confermando così le previsioni della Relazione Tecnica.

Evidenziamo che la nostra posizione rispecchia il parere espresso dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome (Parere 23/135/CU09/C10 del 06/09/2023).

Con l'auspicio che l'istanza modifica possa essere accolta, alleghiamo due riflessioni elaborate dalla Rete nazionale dei Licei Economico- Sociali.

I dirigenti scolastici delle scuole capofila delle Reti regionali dei Licei Economico-Sociali

Attilio D'Onofrio - Abruzzo e Molise – Liceo "B. Croce" di Avezzano (AQ), d. s. pro tempore ;

Cristalla Mezzapesa -Basilicata – ISIS "Pitagora" di Montalbano Jonico (MT), d. s. pro tempore;

Antonio Santoro Calabria – Liceo "G. V. Gravina" di Crotona, d. s. pro tempore;

Maria Palma - Campania – Liceo "L. A. Seneca" di Bacoli (NA), d. s. pro tempore;

Monica Ferri- Emilia Romagna – Liceo "G. Molino Colombini" di Piacenza, d. s. pro tempore;

Carmela Testa -Friuli -Venezia Giulia – ISIS "G. Carducci – D. Alighieri" di Trieste, d. s. pro tempore;

Claudia Scipioni- Lazio – Liceo "Margherita di Savoia" di Roma, d. s. pro tempore;

Alessandro Cavanna - Liguria – Liceo "S. Pertini" di Genova, d. s. pro tempore;

Luca Azzollini -Lombardia – ISIS "P. Frisi" di Milano, d. s. pro tempore;

Floriano Tittarelli - Marche – Liceo "Vittorio Emanuele II" di Jesi (AN), d. s. pro tempore;

Francesca Di Liberti- Piemonte-Val d'Aosta – Liceo "Regina Margherita" di Torino, d. s. pro tempore;

Immacolata Abbatantuono- Puglia – Liceo “Bianchi- Dottula” di Bari, d. s. pro tempore;

Gavina Cappai- Sardegna – Liceo “G. Galilei” di Macomer (NU), d. s. pro tempore;

Domenico Di Fatta -Sicilia – Liceo “Regina Margherita” di Palermo, d. s. pro tempore;

Lucia Orsini- Toscana – Liceo “E. Montale” di Pontedera (PI), d. s. pro tempore;

• Umbria – IIS “L. da Vinci” di Umbertide (PG), d. s. pro tempore; • Veneto – Liceo “G.B. Quadri” di Vicenza, d. s. pro tempore.